



RELAZIONE DI FINE MANDATO DEL PRESIDENTE ALBERTO GARLANDINI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SOCI DI ICOM ITALIA SIENA 6 LUGLIO 2014

Care socie e cari soci,

il 15 agosto 2013, a Rio de Janeiro, l'Assemblea generale di ICOM ha eletto il Presidente e l'Executive Council per il triennio 2013-2016 e io sono stato eletto membro dell'Executive Council. Gli Statuti di ICOM prevedono un'incompatibilità tra le cariche negli organi internazionali di ICOM e i ruoli di Presidente di Comitato nazionale o internazionale. In conseguenza di ciò, lascio a metà del mio secondo mandato l'incarico di presidente di ICOM Italia. Spetta ora ai soci decidere chi completerà il triennio di presidenza 2013-2015.

Gli altri organi di ICOM Italia e i coordinatori regionali e di commissione tematica proseguono regolarmente il loro mandato triennale. Nei prossimi anni continuerò a dare il mio contributo ad ICOM: nell'Executive Council e nei due Technical Committees in cui sono stato nominato, la Strategic Allocation Review Commission e lo Strategic Plan Committee, come presidente del Comitato organizzatore italiano di ICOM 2016 e, in base ad una delibera del Consiglio direttivo, come invitato permanente al Consiglio.

Sono molto contento che sia ora operativo il nuovo regolamento elettorale di ICOM Italia che permetterà ai soci di votare per il nuovo presidente il 6 luglio a Siena nella sede dell'Assemblea nazionale, e anche, il 10 luglio, presso le sedi stabilite dai coordinamenti regionali. Lo scrutinio dei voti sarà nazionale e avverrà presso la sede centrale di Milano. Sono certo che la nuova procedura di voto aumenterà il numero dei soci votanti.

Oggi terminano i quasi 5 anni della mia presidenza di ICOM Italia. E' stata una esperienza entusiasmante e impegnativa. Ho avuto l'onore e l'onere di presiedere la nostra Associazione in anni drammatici per il nostro paese, per i nostri musei, per ognuno di noi, e anche per ICOM Italia. Nel programma con cui mi sono presentato nel 2013 per il secondo mandato avevo messo come priorità l'impegno a contrastare i gravissimi effetti della crisi. Tutto quello che ICOM ha fatto in questi anni ha avuto lo scopo di aiutare i nostri istituti culturali a limitare i danni della crisi e l'ambizione di migliorare, nei limiti del possibile, il funzionamento del sistema museale e la governance del settore culturale, a livello nazionale, regionale e locale.

Avrei voluto fare di più e meglio, ma sono orgoglioso di lasciare la nostra Associazione in condizioni migliori di come l'ho trovata nel 2010. Un dato mi pare di particolare rilievo e mi riempie di soddisfazione: nel 2009 avevamo 704 soci, a metà anno 2014 ne abbiamo 941 e a fine anno prevediamo di raggiungere l'obiettivo dei 1000 soci. Siamo sempre al decimo posto nel ranking dei comitati nazionali di ICOM. E' un risultato straordinario se pensiamo alle difficoltà imposte dalla crisi economica, ai tanti problemi gestionali della segreteria negli anni passati e al fatto che la procedura on line di iscrizione solo ora ha raggiunto un livello accettabile di efficienza.

Questa relazione è diversa da quelle che ho fatto ogni anno a partire dal 2010. Delineare programmi per il futuro oggi è compito dei candidati presidenti, che, ognuno per le proprie responsabilità, hanno contribuito a costruire con me e gli altri dirigenti il presente di ICOM Italia. La mia relazione intende presentare ai soci i principali problemi che abbiamo affrontato in questi anni, i risultati ottenuti e quelli che ancora dobbiamo raggiungere. Ho diviso la relazione in tre parti: la prima è dedicata alla crescita dell'organizzazione di ICOM Italia, alla situazione finanziaria e alla comunicazione, la seconda al nostro crescente ruolo nazionale, alle at-



tività di formazione professionale e alla costituzione di una Associazione riconosciuta dei professionisti museali, la terza al ruolo internazionale di ICOM Italia.

La crescita dell'organizzazione di ICOM Italia

Dieci anni fa ICOM Italia era solo un Comitato nazionale di ICOM, con pochi soci e un dibattito prevalentemente autoreferenziale. Oggi è un'Associazione nazionale, in crescita nei soci, nelle strutture, nelle attività, nella credibilità. Anche nel 2014 è proseguita la crescita dei soci, ad oggi è già il 12 % in più rispetto al 2013, percentuale superiore a quella internazionale del 7,7%.

Nel 2010 ICOM Italia era di fatto senza sede: la stanza presso il Museo Nazionale della Scienza di Milano era in stato di degrado e in via di chiusura per i pluriennali lavori di ristrutturazione del museo. Dal 2012 abbiamo una prestigiosa sede al 28 piano del Grattacielo Pirelli, in comodato d'uso gratuito triennale da parte di Regione Lombardia. La nostra pregiata biblioteca di museologia, in passato inconsultabile, è ora completamente schedata, periziata e aperta al pubblico all'interno della Biblioteca di Regione Lombardia.

Abbiamo dato attuazione al **Regolamento istitutivo dei Coordinamenti regionali e delle Commissioni tematiche** approvato nel 2010. Ora ICOM Italia ha una presenza più capillare sul territorio: agli organi nazionali si sono affiancate strutture di coordinamento in quindici regioni - partecipate, con sedi riconosciute, rapporti convenzionali con istituti, regioni ed enti locali, programmi importanti di attività – tre gruppi di lavoro permanenti e otto commissioni tematiche, con una produzione museologica di rilievo. A queste strutture partecipano attivamente colleghi non iscritti ad ICOM. I coordinatori regionali e di commissione sono diventati parte integrante del gruppo dirigente di ICOM Italia e partecipano a riunioni allargate del Consiglio e ai Seminari nazionali del gruppo dirigente.

La decisione presa nel 2010 di costituire formalmente i coordinamenti regionali ha segnato una tappa fondamentale nella storia di ICOM Italia. Essendo un comitato nazionale di un'Associazione internazionale di diritto francese che raccoglie le quote dei Comitati nazionali ed emette una Carta internazionale, ICOM Italia non può avere una organizzazione federale come AIB e ANAI, in cui le sezioni regionali hanno autonomia istituzionale e finanziaria. Possiamo però valorizzare al massimo le attività dei coordinamenti regionali e sostenere la crescita di classi dirigenti regionali di ICOM Italia.

Tutte le iniziative e gli accordi nazionali servono al rafforzamento di ICOM a livello locale. Il **Protocollo di intesa del 2011 con il Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale** e il progetto ICOM Italia/Carabinieri/MIBACT "Crime prevention in cultural institutes", finanziato nel 2014 con un *grant* di ICOM, sono finalizzati a favorire la cooperazione in sede locale tra Carabinieri, ICOM e i musei. Medesimo scopo ha la recentissima **costituzione del Blue Shield Italia ad opera di ICOM Italia, ICOMOS e Comitato nazionale italiano dell'UNESCO**. Gli incontri con i vertici dei Ministeri, di Regioni e ANCI servono per favorire la cooperazione con le strutture periferiche del Ministero e con gli Assessorati alla Cultura di Regioni ed Enti locali, così come al servizio delle attività locali sono gli **accordi sottoscritti con Regioni** (Veneto, Marche, Lombardia, Toscana, Lazio, Sicilia,), con Comuni, musei e altri soggetti pubblici e privati (**Istituto Beni Culturali dell'Emilia-Romagna, Italia Nostra, Fondazione Impresa e Cultura di Confindustria,**).

La situazione finanziaria di ICOM Italia

Nel primo e nel secondo mandato della mia presidenza, chi vi scrive, il Consiglio direttivo e il Collegio dei Revisori hanno dedicato particolare attenzione ed espresso costante preoccupazione per la **grave situazione finanziaria della nostra Associazione**. Già nel 2009 il bilancio di ICOM Italia presentava un saldo negativo di varie decine di migliaia di euro, a cui andavano ad aggiungersi spese contabilizzate l'anno successivo, debiti verso le banche, una confusa gestione di cassa e competenza dei trasferimenti delle quote a Pari-

gi e pendenze nei confronti dell'erario. Purtroppo uno scarso controllo di gestione ci ha portato sia a spendere più di quanto fosse permesso dalle entrate, sia ad accorgercene solo quando il Segretario nazionale presentava i consuntivi annuali. Molto negativo per le casse di ICOM Italia è stato l'aumento del personale di segreteria che – ad un certo punto - ci ha portato ad avere, con forme contrattuali differenti, ben tre persone di segreteria più il Segretario nazionale stesso.

A fronte della perdurante confusa situazione finanziaria e alle dimissioni del Segretario nazionale Luca Baldin nell'aprile 2013, su mia proposta, il Consiglio ha costituito una Task Force ad hoc composta da Luigi Di Corato e Raffaella Oldoini che ha prodotto una dettagliata Due diligence, approvata dal Consiglio, che ha finalmente permesso di fare chiarezza sul grave stato delle nostre finanze, sul debito pluriennale e ha individuato un percorso di risanamento che ora sta dando i suoi frutti.

La Due diligence del 20 aprile 2013 ha analizzato la struttura istituzionale e organizzativa di ICOM Italia, i fattori critici, le procedure gestionali e amministrative, lo stato di fatto della spesa annua e delle entrate previste (2012-13) e proposto un piano di risanamento. Il Presidente, il Consiglio e i Revisori hanno espresso apprezzamento per il fatto che per la prima volta è stata presentata una chiara analisi dello stato economico/finanziario di ICOM Italia, ma anche preoccupazione e sconcerto in merito allo stato dei conti, e infine approvazione delle necessarie contromisure per invertire la tendenza e migliorare la situazione. Aumento delle entrate e drastica diminuzione dei costi hanno permesso non solo di invertire la tendenza, ma anche di proiettare l'associazione verso il completo risanamento.

La Due diligence ha anche dimostrato che ICOM Italia con le entrate certe delle quote dei soci si può permettere solo una persona di segreteria, sino a quando non sarà totalmente estinto il debito. A seguito di ciò, si è provveduto dal luglio 2013 all'assunzione del solo Segretario nazionale, e dopo le dimissioni di Cristina Vannini nel marzo 2014, all'avvio di una collaborazione a progetto per la segreteria.

Il percorso di risanamento in atto prevede uno stretto controllo della spesa e le uniche spese autorizzate sono i costi vivi per la segreteria (utenze, cancelleria, sito web), l'attuale contratto a progetto di Sara Cremaschi e gli oneri fiscali, oltre che la rateizzazione di more e sanzioni, determinate da errori gestionali del passato. Le spese per ogni evento o convegno devono continuare ad essere coperte da proventi e finanziamenti ad hoc, che sono anche un'opportunità per finanziare in parte i costi di segreteria. A partire dal 2010 il Presidente e tutto il gruppo dirigente di ICOM pagano di tasca loro le spese per la partecipazione agli organi sociali e ICOM Italia ha ora solo un Bancomat per la gestione delle spese correnti autorizzate. Queste sono le condizioni per proseguire il risanamento finanziario nei prossimi anni e per completarlo nel 2016, onde poter richiedere la personalità giuridica.

Il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio preventivo 2014 presentati da Cristina Vannini hanno confermato quanto individuato dalla Due diligence dell'anno precedente. I bilanci mettono in luce il debito strutturale, ma grazie alle iniziative messe in essere nel 2013 e nel 2014 portano finalmente ad un avanzo di gestione per il 2014 che permetterà di ridurre il debito pregresso.

Una nuova cultura del controllo di gestione, la correzione degli errori gestionali del passato, le maggiori entrate determinate dall'aumento dei soci nonostante l'aumento delle quote annuali, la diminuzione della percentuale relativa alle quote associative annue da trasferire a Parigi (dovuta al passaggio dell'Italia, in conseguenza della grave crisi economica del nostro paese, dai paesi di categoria 1 ai paesi di categoria 2), hanno indirizzato ICOM Italia verso il futuro. Per questo, le difficili decisioni prese nel 2013 e nel 2014, unitamente al nuovo corso gestionale intrapreso, mi portano ad essere ottimista: abbiamo invertito una tendenza negativa, abbiamo piena contezza della realtà, abbiamo individuato i necessari correttivi gestionali e li stiamo

mettendo in atto con serietà e sistematicità. Spetterà al nuovo presidente garantire continuità al percorso intrapreso.

Il fatto di avere una sola persona di segreteria rende la nostra attività molto complessa. Una persona deve far fronte a una gran mole di lavoro, e perciò abbiamo deciso di aumentare l'impegno volontario dei dirigenti e dei soci. Molti dei compiti statuari del Segretario nazionale sono stati formalmente presi in carico dal presidente, dal vice presidente e dai consiglieri, che li stanno onorando con responsabilità. E' grazie all'impegno di tutto il gruppo dirigente e della segreteria che siamo riusciti ad affrontare e superare le tante difficoltà organizzative degli anni scorsi.

La comunicazione di ICOM Italia

Grazie alla segreteria e ai consiglieri Silvia Mascheroni e Miriam Mandosi incaricati della comunicazione, siamo riusciti a far diventare la **newsletter di ICOM Italia** un appuntamento prezioso e costante per oltre 7.000 soci ed amici. Malgrado ciò, non abbiamo ancora la capacità di comunicare l'alto numero di attività che ICOM organizza in tutt'Italia e non riusciamo a far diventare patrimonio condiviso di tutta l'Associazione le idee, le proposte, le riflessioni dei nostri soci. Dobbiamo aumentare la capacità di comunicare e lavorare on line. Anche grazie alla sponsorizzazione tecnica di 77 Agency, stiamo risolvendo poco per volta le tante carenze del nuovo sito commissionato dal Segretario nazionale nel 2012, che avrebbe dovuto essere più interattivo e multimediale del precedente. Sto negoziando con ICOM e Kit Group affinché per la comunicazione di ICOM 2016 in Italia venga incaricata una agenzia italiana che lavorerà in sinergia con la comunicazione internazionale e con la comunicazione di ICOM Italia.

Il crescente ruolo nazionale di ICOM Italia insieme alle altre associazioni dei musei, delle biblioteche, degli archivi e della promozione del patrimonio culturale

In questi anni ICOM si è data obiettivi impegnativi per fronteggiare la crisi. Il 5 ottobre 2011 ha lanciato sei **proposte per la gestione sostenibile degli istituti culturali e per il rilancio del sistema culturale italiano**. ICOM Italia si batte per un sistema culturale più cooperante e più integrato, per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei sistemi territoriali, per l'uso razionale delle scarse risorse e per la rivalutazione delle spese per la gestione degli istituti culturali, per la difesa del capitale umano, per la sussidiarietà e per una riforma fiscale a favore degli istituti e delle attività culturali.

Le nostre proposte hanno trovato appoggio e condivisione ovunque ne abbiamo discusso, a livello nazionale, regionale e locale, in sede politica e in sede tecnica. Troppo spesso però i nostri interlocutori pubblici e privati, pur condividendo i nostri ragionamenti e le nostre proposte, non riescono ad agire coerentemente, anche per le oggettive difficoltà imposte dalla carenza di risorse e dalla crisi politica e istituzionale.

Per fronteggiare la crisi, abbiamo proposto alla comunità professionale un salto di qualità. La riduzione delle risorse per la cultura sta mettendo a dura prova l'esistenza di molti istituti culturali, con gravi conseguenze sull'occupazione, sulle condizioni di lavoro, sul futuro di quanti lavorano a favore del patrimonio culturale italiano. Questa situazione ci ha imposto di agire per priorità, evitando di disperderci in iniziative secondarie e trovando nuovi interlocutori per costruire nuove coalizioni. Nel 2011 e nel 2012, grazie all'impegno dei Presidenti di ICOM Italia, AIB e ANAI e di tanti colleghi, MAB Musei Archivi Biblioteche Professionisti del patrimonio culturale è diventata una realtà nazionale.

Il 29 novembre 2011 i Presidenti MAB Alberto Garlandini, Stefano Parise e Marco Carassi hanno indirizzato una lettera congiunta al Ministro per i beni e le attività culturali in cui gli sottoponevano le riflessioni dei professionisti degli istituti culturali sul modo di affrontare la crisi e le priorità di azione. Il 28 marzo 2012 hanno

sottoscritto il documento programmatico di MAB "Per il rilancio del sistema culturale italiano". La Giornata internazionale dei musei del 18 maggio 2012, dedicata a "Museums in a Changing World", è stata anche l'occasione in molte regioni per costituire MAB e approvare documenti congiunti. Il 12 giugno 2012 i tre Presidenti hanno sottoscritto l'**Atto istitutivo di MAB** e aperto ufficialmente il **sito web di MAB**. Il 22 e 23 novembre 2012 a Milano abbiamo organizzato con successo la prima edizione degli Stati generali degli istituti e del patrimonio culturale a cui seguirà il 27 e 28 novembre 2014 la seconda edizione a Roma dedicata a "Professioni dei beni culturali fra riconoscimento e formazione".

Alla costruzione di MAB abbiamo affiancato il rafforzamento dell'unità d'azione con le altre Associazioni museali. Dal 2012 la Conferenza nazionale dei musei d'Italia (tenutasi nel 2010 a Milano su "Musei, Etica e Sostenibilità", nel 2011 a Milano su "Musei d'Italia. L'Italia dei musei. 150 anni di storia e di storie" e nel 2013 ad Assisi su "Verso l'Associazione dei professionisti museali") si alterna annualmente con gli Stati generali dei professionisti del patrimonio culturale di MAB.

Insieme alle associazioni amiche abbiamo preso posizione su tante questioni urgenti, contribuendo a condizionare positivamente alcune scelte dei decisori: nel 2012 abbiamo impedito che la *spending review* vietasse alle fondazioni e associazioni culturali di ricevere contributi dalle amministrazioni pubbliche. Siamo riusciti a bloccare la proposta del MIBACT di procedere a prestiti ventennali all'estero di beni culturali dietro pagamento e di imporre limiti alle funzioni dei direttori dei musei statali. Abbiamo contrastato con forza l'eliminazione delle attività culturali dalle competenze degli Enti locali, voluta dal Governo Monti e dal Parlamento. In occasione delle scorse elezioni politiche, MAB, le altre associazioni museali, Italia Nostra, FAI, Federculture, Lega Ambiente, hanno lanciato l'appello "Ripartire dalla cultura per guardare al futuro" che è stato sottoscritto da candidati di ogni schieramento. Volta per volta abbiamo espresso posizioni comuni in merito alle iniziative dei Governi, apprezzando le misure che parevano andare nella direzione giusta e criticando quelle per noi sbagliate.

Il lavoro interassociativo non ha affievolito l'impegno di ICOM Italia nel merito di urgenti questioni strettamente museali. Abbiamo promosso **Raccomandazioni ICOM** sui Direttori dei musei civici, sull'Autonomia dei musei, sui Titoli per esercitare la professione di educatore museale. Abbiamo sostenuto il Codice etico ICOM sui musei in merito all'esposizione di materiali culturalmente sensibili e di resti umani e difeso il Museo Lombroso dell'Università di Torino contro l'azione legale intrapresa dal Comitato No Lombroso. Purtroppo il nostro Codice etico è stato mal compreso dal giudice di primo grado, ma la nostra raccomandazione è stata inserita correttamente nell'appello presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto del Museo Lombroso.

Abbiamo partecipato a vari tavoli di lavoro ministeriali: recentemente la Commissione Stato-Regione per definire i livelli minimi della valorizzazione dei musei e il tavolo istituito dal sottosegretario Iaria Borletti Buitoni concernente le dimore storiche, l'alleggerimento della loro fiscalità e l'incentivazione della loro valorizzazione.

Quando i problemi ci parevano di rilevanza nazionale, e su richiesta dei Coordinamenti regionali, siamo intervenuti come ICOM nel merito di decisioni prese da singole amministrazioni. In sintonia con i colleghi stranieri del CIPEG, l'International Committee for Egyptology di ICOM, abbiamo espresso una raccomandazione alla Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino in merito alla selezione per la nomina del nuovo direttore, che è stata accettata dalla Fondazione e che ha favorito l'eccellente scelta del nuovo direttore. Dopo una presa di posizione critica di centinaia di dipendenti della Soprintendenza di Roma in merito alla sua gestione e alla tutela delle professioni museali, abbiamo incontrato l'Assessore alla Cultura del Comune di Roma e il Presidente della Commissione consiliare cultura per individuare soluzioni.

Un risultato che considero molto importante è stato il lancio nel 2010 del **Premio ICOM ai Musei** allo scopo di valorizzare eccellenti realizzazioni e dare riconoscimento ai colleghi che onorano la nostra professione.

Grazie ad una partnership con Monte dei Paschi di Siena abbiamo fatto un'edizione sperimentale a Milano nel 2010, poi nel 2011 a Mantova e nel 2012 a Siena. Abbiamo ora deciso di organizzare un premio biennale e di collegarlo ad ICOM 2016 per premiare le migliori esperienze di rapporto tra musei e paesaggi culturali.

Le attività di formazione e aggiornamento professionale, e la costituzione di una Associazione riconosciuta dei professionisti museali

E' prioritario che ICOM Italia riesca ad impegnarsi di più e meglio nella formazione e aggiornamento dei soci e dei colleghi, attraverso iniziative formative "di professionisti per professionisti" e sulla base della *Carta delle professioni museali*. Nel 2010 abbiamo cominciato ad organizzare corsi formativi residenziali, partendo con un primo corso a Milano sulla sicurezza e la prevenzione dei rischi a cui sono seguiti altri corsi a Firenze, ad Ancona e a Roma con risultati positivi.

La crisi economica e il drastico declino dell'impegno delle amministrazioni pubbliche nella formazione dei dipendenti ci ha impedito di continuare ad organizzare tali corsi: senza contributi sarebbero venuti a costare troppo ai partecipanti. Per ovviare a ciò, nel 2013 ho proposto al Consiglio una **Call for partnership** per trovare un partner che sulla base degli indirizzi di ICOM Italia ci affianchi operativamente nell'organizzazione di un programma pluriennale di formazione e ci metta a disposizione strutture e risorse umane, organizzative, finanziarie. Con delibera unanime dal Consiglio direttivo nel giugno di quest'anno abbiamo individuato il partner per svolgere tale attività: FITS – Fondazione per l'innovazione del terzo settore con Intesa San Paolo Formazione.

Ora abbiamo un partner che funzionerà come braccio operativo di ICOM Italia e con cui esploreremo nei prossimi tre anni l'erogazione in tutt'Italia di un programma formativo continuativo e di alta qualità. Affinché il programma formativo sia coerente con gli obiettivi e le metodologie di ICOM, sarà costituita una cabina di regia per condividere fasi, azioni, strategie e tempi del progetto e il partner attiverà una struttura dedicata per l'analisi delle specificità dei bisogni formativi del settore museale, per individuare modalità, strumenti e linguaggi adatti agli specifici target, per monitorare e valutare i processi e i risultati formativi.

L'approvazione della **legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate** ci ha posto con forza il problema di come arrivare al riconoscimento e alla valorizzazione delle professioni museali. Ne abbiamo discusso ripetutamente, sia al nostro interno nei due Seminari nazionali del gruppo dirigente di Castelfranco nel 2013 e di Ostia nel 2014, nonché con le altre associazioni museali durante gli Stati generali del 2012 a Milano e la Conferenza nazionale dei musei ad Assisi nel 2013.

Il Consiglio direttivo di marzo 2014 ha approvato, su mia proposta, una delibera che sintetizza i risultati della discussione del Seminario nazionale di Ostia e i futuri impegni di ICOM. Nella presa di posizione si conferma che ICOM Italia considera una **priorità strategica la costituzione di una Associazione riconosciuta dei professionisti museali** ai sensi della legge 4/2013 e si impegna affinché, come accade negli altri musei europei, siano riconosciuti la professionalità, il ruolo e la responsabilità dei direttori e del personale scientifico dei musei - statali e non statali, pubblici e privati. Abbiamo chiesto ripetutamente che il Progetto di legge Madia Ghizzoni Orfini fosse emendato prendendo in considerazione anche i museologi. Inoltre prendiamo atto che molte delle attività previste dalla legge 4/2013 sono già svolte da ICOM Italia e riteniamo che ICOM Italia potrebbe assumere, oltre alla natura di Comitato nazionale di ICOM, anche il carattere di Associazione professionale ai sensi della legge 4/2013. Ciò sarà possibile solo se si realizzano alcune condizioni vincolanti: risorse umane, finanziarie e organizzative adeguate, valutazione delle necessarie modifiche dello Statuto di ICOM Italia e di come esse non entrino in conflitto con gli Statuti di ICOM, definizione delle professioni museali secondo le metodologie e le norme UNI, e infine verifica dell'effettiva disponibilità delle altre associazioni museali a sostenere concretamente tale impegno di ICOM Italia. La discussione continuerà



anche con bibliotecari ed archivisti a Roma, ed auspico che riusciremo a creare in tempi utili le condizioni per risolvere positivamente la questione.

Il crescente ruolo internazionale di ICOM Italia e la promozione di ICOM 2016

Dopo anni di ridotto ruolo internazionale, **dal 2010 i museologi italiani hanno aumentato la presenza in ICOM.** Nel 2010 e nel 2013 l'Assemblea generale di ICOM ha eletto un italiano nell'Executive Council (prima Daniele Jalla, ora Alberto Garlandini); abbiamo ora due Presidenti italiani di International Committees: Emma Nardi del CECA (Educazione e Attività culturali) e Giuliana Ericani dell'ICFA (Musei e collezioni d'arte). Collegli italiani sono presenti in sei importanti Technical Committees di ICOM: Ethics Committee – ETHCOM (Daniele Jalla), Finance and Resources Committee – FIREC (Luigi Di Corato), Legal Affairs Committee – LEAC (Massimo Sterpi), Strategic Allocation Review Commission-SAREC (Alberto Garlandini); Strategic Plan and Resolutions Monitoring Committee (Emma Nardi); Strategic Plan Committee (Alberto Garlandini). Molti collegli italiani sono stati eletti nei Board degli International Committees.

La museologia italiana ha ritrovato un ruolo internazionale e il nostro punto di vista è ascoltato con interesse e simpatia dalla comunità professionale. Lo testimonia anche la nostra partecipazione alla Conferenza internazionale "Public Policies toward Museums in Times of Crisis", che si è tenuta a Lisbona il 5 e 6 aprile 2013. In quella sede abbiamo proposto l'**Appello ai Parlamenti e Governi europei, nazionali, regionali e locali a favore della cultura e dei musei in tempo di crisi**, condiviso e sottoscritto da ICOM Europe e da molti Comitati nazionali europei di ICOM.

Dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi dell'entusiasmo con cui la comunità internazionale nel giugno 2012 ha appoggiato la nostra candidatura ad ospitare nel 2016 a Milano la XXIV Conferenza generale di ICOM, preferendola a quella di Mosca ed Abu Dhabi.

Pochi mesi dopo la vittoria italiana nell'Advisory Committee di ICOM, il 21 novembre 2012 abbiamo costituito il **Comitato Organizzatore Italiano**. Il Comitato è composto, oltre che da ICOM Italia, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dal Comitato Nazionale Italiano dell'UNESCO, dalla Regione Lombardia, dal Comune e dalla Provincia di Milano, dalla Camera di Commercio di Milano, dalle dodici Università lombarde, da Fiera Milano Congressi, che ospiterà ICOM 2016 negli spazi del MICO, e da Banca Intesa San Paolo. ICOM Italia è il braccio operativo del Comitato. Il Comitato si riunisce regolarmente: il 21 novembre 2012, il 22 maggio 2013, il 29 novembre 2013, il 27 giugno 2014 e nella prima riunione ha eletto Alberto Garlandini Presidente del Comitato.

Il 30 luglio 2013, alla Triennale di Milano, il Presidente di ICOM Hans-Martin Hinz e Alberto Garlandini hanno sottoscritto il **Framework Agreement for the ICOM 24th General Conference**, l'atto ufficiale che definisce sia il programma di lavoro sino a luglio 2016, sia i ruoli nell'organizzazione di ICOM 2016 che avranno ICOM Italia, ICOM International, e Kit Group, il Professional Congress Organizer incaricato da ICOM.

L'organizzazione della Conferenza e delle attività che si svolgeranno all'interno del Centro Congressi di Milano sono a carico del PCO Kit Group, che lavora sulla base degli indirizzi di ICOM e ICOM Italia. Kit Group ha la responsabilità della gestione delle entrate ed uscite della Conferenza, comprese le spese per il personale da assumere, e agisce sulla base di un proprio bilancio. Tali entrate ed uscite non entreranno nel bilancio di ICOM Italia.

Spetta ad ICOM Italia e al Comitato organizzatore italiano condividere le iniziative di promozione di ICOM Milano 2016 e collaborare all'organizzazione degli eventi che si terranno fuori dal Centro Congressi di Milano, prima, durante e dopo la Conferenza.

ICOM Italia e il Comitato hanno partecipato con successo alla XXIII Conferenza generale di ICOM tenutasi a Rio de Janeiro dal 10 al 17 agosto 2013. In collaborazione con la Camera di Commercio di Milano/PROMOS, è stato organizzato uno stand promozionale di Milano ICOM 2016. È la prima volta che una Conferenza generale di ICOM vede la presenza attiva degli organizzatori della successiva Conferenza con uno stand e materiali promozionali, e il fatto è stato molto apprezzato dai colleghi.

In collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con l'Istituto Italiano di Cultura di Rio, il 13 agosto 2013 abbiamo organizzato presso l'Istituto un evento culturale di grande rilievo: la tavola rotonda di museologi italiani e brasiliani dedicata a "Museologia e collezioni storiche in Italia e in Brasile" e la presentazione del progetto multimediale interattivo Garibaldi Panorama, prodotto dalla Fondazione Musei senesi e dalla Brown University di Providence (USA). L'Ambasciata italiana ha partecipato con Alberto Garlandini alla cerimonia conclusiva della General Conference di Rio con lo scambio della bandiera ICOM tra ICOM Brasile e ICOM Italia. In concomitanza con la Conferenza di Rio abbiamo anche aperto una prima versione del **sito web di ICOM 2016** www.milan2016.icom.museum.

La presenza di un museologo italiano nell'**Executive Council di ICOM** è importante per l'organizzazione di ICOM 2016: l'Executive Council è il massimo organo dirigente di ICOM ed ha la responsabilità della preparazione della Conferenza generale. Nelle prime tre riunioni, tenutesi a Parigi il 12 e 13 dicembre 2013, il 4 e 5 aprile 2014 e il 31 maggio-1 giugno, l'Executive Council ha discusso e approvato i report che sono stati presentati da Alberto Garlandini.

Per coinvolgere tutti i Presidenti dei Comitati nazionali e internazionali nell'organizzazione di ICOM 2016, Hanna Pennock, Direttore generale di ICOM, e Alberto Garlandini, Presidente del Comitato organizzatore italiano, hanno promosso una verifica relativa alle iniziative che ogni Comitato intende organizzare prima, durante e dopo la Conferenza. Al fine di aiutare il network internazionale di ICOM, stiamo individuando un referente di ICOM Italia per ognuno dei 31 comitati internazionali.

Nel giugno 2014 abbiamo prodotto il *First Announcement*, un opuscolo distribuito anche on line nelle tre lingue ufficiali di ICOM e in italiano. Partecipiamo inoltre ad eventi internazionali per promuovere ICOM 2016: fra gli altri, il "XX Forum of the Mediterranean Maritime Heritage", organizzato dall'Associazione dei Musei Marittimi del Mediterraneo - AMMM a Fiume (Croazia) dal 28 al 31 maggio 2014, l'Incontro Internazionale su "Cultural Landscapes in Natura 2000 Sites: towards a New Policy for the Integrated Management of Cultural and Natural Heritage" organizzato dalla Fondazione Culturale del Gruppo Piraeus Bank e dal Ministero greco per la cultura ad Atene il 10 e 11 ottobre 2014, gli "Annual Meetings and Museum Expo" dell'American Alliance of Museums in aprile 2015 ad Atlanta (USA).

EXPO 2015 è un'occasione importante per promuovere ICOM 2016. In accordo con gli organizzatori, stiamo costruendo un progetto per valorizzare le iniziative che i musei italiani faranno nei sei mesi dell'EXPO, in modo da dare una continuità comunicativa tra i due eventi e mantenere attivi alcuni degli strumenti promozionali di EXPO anche per ICOM 2016.

Il tema che abbiamo scelto di discutere ad ICOM 2016, *Musei e paesaggi culturali*, è un tema caro alla museologia italiana e nel DNA dei musei italiani. Abbiamo molto da dire e dobbiamo confrontare le nostre idee e le nostre esperienze con i colleghi di tutto il mondo. L'obiettivo è che a Milano nel 2016 venga approvata la **Dichiarazione di ICOM sui Musei e i paesaggi culturali**, così come è avvenuto a Seul nel 2004 con la Dichiarazione di ICOM su Musei e patrimonio immateriale.

Per questo abbiamo già iniziato la discussione sul tema: il 30 settembre 2013 abbiamo organizzato il Seminario nazionale di Nuoro in collaborazione con l'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, e il 7 luglio 2014



teniamo la Conferenza internazionale di Siena in collaborazione con Regione Toscana e Fondazione Musei Senesi, a cui parteciperanno il Presidente di ICOM Hans-Martin Hinz, il Vice Direttore generale per la cultura di UNESCO Francesco Bandarin e altri esponenti internazionali di ICOM e dell'UNESCO. In tale sede discuteremo la Carta di Siena, un primo documento su Musei e Paesaggi culturali, e presenteremo 180 progetti di musei italiani impegnati in iniziative di promozione, protezione e valorizzazione del paesaggio, base di partenza per un contributo che porteremo all'attenzione dei partecipanti di ICOM 2016.

Prova del maggior attivismo internazionale di ICOM Italia sono la traduzione ufficiale in italiano di "Curricula Guidelines for Museum Professional Development" fatta dalla Commissione Personale dei musei, formazione e aggiornamento, e la traduzione dei *Key concepts of museology* di ICTOP che la Commissione tematica Museologia sta realizzando.

Per concludere

Molti professionisti e volontari dei musei vedono in ICOM un concreto aiuto per sentirsi meno soli nell'affrontare le sfide del presente e per costruire reti locali, nazionali e internazionali di mutuo soccorso e di scambio di conoscenze, esperienze e progetti. Ne sono orgoglioso, perché il loro sostegno ci conferma che stiamo lavorando nella giusta direzione. Dobbiamo però essere consapevoli che le loro aspettative chiedono ad ognuno di noi maggiori responsabilità e ci segnalano quanto strada dobbiamo ancora percorrere.

Ci aspettano impegni nazionali e internazionali di grande rilievo. ICOM 2016 si avvicina e EXPO 2015 è alle porte. Spero che i miei cinque anni di presidenza di ICOM Italia abbiano posto le basi per continuare positivamente verso il 2016, che sarà certamente un anno storico per la museologia italiana.

Un grazie di cuore a tutti gli amici che hanno collaborato con me in questi anni difficili con entusiasmo e spirito di servizio e di volontariato a favore dei musei e del patrimonio culturale del nostro paese.

Alberto Garlandini

Milano, 26 giugno 2014